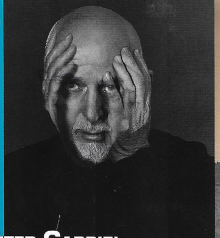


io
2014

Rob S&A



PETER GABRIEL

Fedelta

del suono

Roma
Hi-fidelity

LEAK STEREO 230



VINTAGE HIFI

N° 334

Fedelta
EDITOR'S CHOICE

Fedelta
TECH AWARD

Fedelta
BEST VALUE

Fedelta
TOP QUALITY

FDS #01 - ISSN 1121-9313
4 03337
9 771121 931001
MENSILE
dal 1992
GEN 24
7,50€



NEW HORIZON
301 CERAMIC



PIONEER
PD-50AE



ACOUSTIQUE QUALITY
WEGA 52 MK III



DIFFUSORI BOOKSHELF
ACOUSTIQUE QUALITY WEGA 52 MK III

PICCOLI E PER CHI VUOLE ASCOLTI MOLTO ATTENTI

di Marco Bicelli

Non è la prima volta che su Fedeltà del Suono affrontiamo il marchio Acoustique Quality. Un marchio, come abbiamo scoperto, caratterizzato da un rapporto qualità prezzo particolarmente interessante. Tuttavia ora proviamo ad esplorare la fascia economicamente più accessibile del marchio ascoltando questi scriccioli che portano il nome di Wega 52 MK III, ma che soprattutto sono caratterizzati da un prezzo di appena 379 €, cosa che le rende a tutti gli effetti un diffusore largamente appetibile a chi volesse ascoltare musica un po' meglio o anche solo godere appieno dell'audio dei suoi film e videogiochi preferiti.

Nei giorni stessi in cui ascoltavo questi scriccioli sul web infuriavano due monologhi che scaturiscono dalle opinioni circa alcune fiere avute luogo nel mese di ottobre. Il primo è quel monologo che cerca di definire la soglia minima di qualità per parlare di HiFi, con atteggiamenti veramente poco adatti all'età delle persone scriventi che sembrano più degli adolescenti desiderosi di essere i migliori che altro. Il secondo è il monologo che cerca di cavalcare l'ondata degli insoddisfatti non facendo altro che seminare zizzania asserendo che si parla sempre di impianti ultra costosi e mal suonanti. Orbene vi starete chiedendo che centrino in tutto ciò dei diffusori da meno di 400 €. Ecco il fatto è che potremmo scrivervi di questi diffusori seguendo una qualsiasi delle due onde emotive, ma in entrambi i casi saremmo disonesti.

Per chi cerca la soglia minima per cui parlare di HiFi questi diffusori non suonerebbero. Ovviamente per dimostrarlo potremmo paragonarli a qualsiasi diffusore a torre, o da stand, dal doppio del prezzo e le piccole Acoustique Quality non avrebbero scampo. Tuttavia il gioco dell'asticella rientra tra quei comportamenti poco idonei alla nostra età, che dovrebbe essere caratterizzata da

virtù quali l'onestà, la curiosità e la lungimiranza che permette la trasmissione intergenerazionale di hobby, passioni e conoscenze.

Per chi invece cerca di far passare i recensori come dei disgraziati incompetenti che cercano di propinarvi sempre prodotti dal costo stratosferico, distorcendo più che

ampiamente dati di realtà anche numerici, questi diffusori suonano abbastanza bene da poter raccontare miracoli.

Ovviamente avete già ben compreso come entrambe queste posizioni siano estreme e probabilmente più interessate che disinteressate. In *Etica Nicomachea* Aristotele narrò le perversioni insite negli estremi invitando a cercare una posizione mediana, ma oggi l'uomo contemporaneo sembra aver messo

da parte i principi... e da buon Metallaro (e neopapà) non posso non cogliere il sacro compito di difendere il senso e di quei principi che oggi troppe persone mettono da parte per ottenere consensi sfruttando i malesseri del popolo cercando di impedire, de facto, la libera scelta e la libertà d'opinione: attacchi gravissimi non solo alla democrazia, ma anche all'Essere Umano. Per farlo vi racconterò cosa ho provato ascoltando le Acoustique Quality Wega 52 MK III non nascondendo difficoltà, dubbi,

Le Acoustique Quality Wega 52 MK III permettono di scoprire che i propri brani preferiti sono composti da note che prima non si conoscevano: se avete bisogno di un miglioramento da una base inferiore o avete bisogno di partire a comporre un impianto HiFi questi diffusori possono fare al caso vostro.

e non ultimo, riflessioni circa il cosa potrebbe servire per ascoltare un po' meglio a chi oggi parte da zero, ricordandoci che anche noi ieri probabilmente eravamo lui.

DESCRIZIONE

La prima cosa a colpire di queste Acoustique Quality è il prezzo: 379 € non è un prezzo considerato quale tipico del dorato mondo dell'HiFi. Tuttavia scorrendo il listino di questo produttore a noi già noto ho visto che esistevano dei diffusori ad un prezzo veramente allettante per chi desidera iniziare ed investire qualche soldo nel mondo dell'ascolto ad Alta Fedeltà foss'anche solo per ascoltare meglio la propria musica preferita tramite un qualche servizio online gratuito, o le proprie serie TV pre-

ferite o magari anche per giocare sentendosi immerso nel mondo del videogiochi. Proprio chi inizia va però condotto passo passo e bisogna avere il coraggio di tornare ad ascoltare questi diffusori che magari non sostituiranno i nostri impianti (costruiti in anni di riflessioni e ripensamenti), ma che proprio da noi possono essere letti ed interpretati grazie ad un'esperienza maggiore. Insomma sappiamo che c'è di meglio (ed anche in casa Acoustique Quality decisamente direi che ce n'è in abbondanza), ma sappiamo anche che da qualche parte si ha da iniziare e che questo importante passo ha l'importante onere di compiere una cesura netta che porti alla scoperta della Musica e di un mondo prima sconosciuto. Tuttavia questo lo vedremo poi negli ascolti perché non è una questione solo tecnica, come purtroppo molti oggi fanno credere.

La seconda cosa a colpirmi, e a riportarmi alla mente il passato, è il peso e le dimensioni da scricciolo: soli 3,5 kg distribuiti su un volume di appena 7 litri. O meglio... personalmente non riesco a ricordare l'ultima volta che ho tenuto in mano diffusori così leggeri e piccoli, credo che tutto sia successo molti anni fa grazie a mio padre. Tuttavia proprio l'unione di leggerezza e compattezza le rende interessanti per chi inizia. Questi magari è uno studente che nella sua camera desidera una coppia di "casse" da mettere sulla scrivania assieme al PC per giocare, vedere qualche serie TV via streaming ed ascoltare un po' di musica, sempre via streaming. Acoustique Quality afferma che le sue Wega 52 MK III sono un ottimo diffusore HiFi ed Home Theatre, ma è una cosa che cercheremo di capire nei paragrafi successivi, tuttavia è un qualcosa che ben si sposa con le richieste attuali e col futuro, perché è proprio chi inizia ora che spenderà in futuro: noi a fin dei conti un percorso lo abbiamo già fatto e nel bene o nel male siamo il passato, che ha però il compito di lasciare qualcosa di buono dietro di sé. A livello tecnico le Acoustique Quality Wega 52 MK III sono dei diffusori bookshelf a due vie con carico Bass reflex. Insomma detto così sembra un diffusore banalissimo: per farlo il più piccolo possibile la via migliore da percorrere è proprio quella del due vie con woofer da 5 pollici caricato in Bass reflex. Tuttavia ci sono dei dettagli che mi piace dettagliarvi con maggiore attenzione e che ben faranno capire che non siamo davanti "alla solita roba"

Il reflex è posto frontalmente, cosa che in effetti ben si sposa con un posizionamento non solo a parete, ma anche con



un posizionamento su scrivania, che sono i posizionamenti più classici per diffusori come le Wega 52 MK III. Per scongiurare le risonanze in Acoustique Quality hanno preferito agire sul cabinet; questo è realizzato per lo più in MDF, che grazie ad uno spessore di 19 mm risulta stabile e ben sordo. Questo dettaglio potrebbe sembrare cosa da poco, ma non è una soluzione classica su diffusori di questa fascia per cui di solito si usano legni dallo spessore non superiore ai 10 mm. In pratica quei 9 mm aggiuntivi permettono di raggiungere il doppio del peso, che permette un migliore assorbimento delle vibrazioni create dagli stessi altoparlanti e soprattutto garantisce una stabilità meccanica non raggiungibile se non tramite strutture interne non solo complesse, ma anche decisamente più costose.

Gli altoparlanti sono forniti da Vifa, marchio danese prima appartenuto al gruppo Tymphany di cui fino ad una quindicina d'anni fa ha fatto parte anche Scan Speak. In primis c'è un mid-woofer da 5 pollici e un quarto con membrana in polipropilene, materiale poco esotico e poco hi-tech, ma che permette di ottenere un ottimo suono, cosa non garantita da membrane che magari sembrano più moderne. Poi c'è il tweeter a cupola morbida da un pollice, che nonostante non sia l'ultimo ritrovato permette anche lui il raggiungimento di un buon suono a prezzi convenienti a tutti.

La configurazione interna vede in uso un crossover del primo ordine: semplice, ma ben implementato in modo da far lavorare al meglio i driver. Nonostante possa sembrare una soluzione dettata dal solo risparmio (anzi molti vi diranno che i filtri del primo ordine esistono solo per questo motivo) questa va progettata anche meglio di un filtro di ordine superiore poiché le interazioni tra altoparlanti aumentano ed è ancor più necessario conoscere cosa succede a livello acustico al fine di ottenere un buon risultato. Inoltre qualora fosse sbagliato romperemmo il tweeter in un attimo; siccome ciò non succede è già una prima indicazione che ci dice che chi ha progettato questi diffusori sa il fatto suo.

ASCOLTI E DINTORNI

Non è semplice scrivere delle Acoustique Quality Wega 52 MK III, più che altro ho scritto e cancellato più volte questo paragrafo perché non ero mai contento: volevo descrivere il processo che ha permesso la recensione di questi minuscoli diffusori, ma scivolavo sempre nell'ultra tecnico prima ancora di arrivare ai classici quattro dischi utili alla loro descri-

zione. Per questa volta ribalterò la situazione: partirò dai dischi!

The Weight of the Mask ultimo lavoro in studio degli Svalbard uscito nel 2023, tanto per sfatare il mito che si usano sempre gli stessi album e che non si propone mai nulla di nuovo etc. etc. Ovviamente dire che il Metal non si sposa con le Wega 52 MK III sarebbe abbastanza semplice, dire che invece possono dire la loro non è cosa banale. È evidente che alla gamma bassa manchi impatto, ma quando parliamo di strumenti bisogna capire che non stiamo parlando di frequenze come su un banco di prova teorico, ma di una situazione fisica che anche chi lavora coi suoni preferisce dividere in tre parti legate al tempo: attack, sustain e release. Siccome questa divisione



rischia di diventare complessa, vi propongo una versione semplificata che, soprattutto quando si ha poco tempo, si preferisce usare sul palco: piede e pancia. Il piede è la nota in sé e per sé, la pancia invece sono tutte le armoniche, la corposità etc. etc.

Ecco fatta questa veloce spiegazione potremo capire quello che sto per dirvi: le Acoustique Quality Wega 52 MK III hanno tantissimo piede e pochissima pancia. C'è tutto dalla doppia gran cassa ai piatti, ma tutto è caratterizzato dalla secchezza più assoluta. La gran cassa ad esempio mostra perfettamente tutte le note, ma non hanno impatto. Come mai allora riusciamo dire che le Wega 52 MK III potrebbero essere degli ottimi diffusori per iniziare ad ascoltare alla grande? Perché a differenza di molti diffusori dal costo inferiore (o anche paragonabile) qui le note ci sono, sia che si suoni piano, sia che si suoni forte. Ecco qui il piede c'è tutto, anche quello di una doppia grancassa accordata in Si (33 Hz) ed anche quello di un basso accordato in Mi (45 Hz).

Miserere, Ore Volubili, La Solitudine, pubblicazione Dodicilune è una ricerca di Nicola Petruzzella su queste tre opere di Luigi Capotorti. Compositore della scuola napoletana oramai quasi dimenticato probabilmente per il fatto di non essere solo un musicista. Il compositore molfettese fu infatti soprattutto un uomo di scienza prima e poeta poi. Tuttavia questo non gli impedì di essere anche Maestro di Cappella per molte chiese e conventi napoletani.

Sono precise e chiare in qualsiasi situazione rendendo intellegibilissimo il parlato anche in quei film eccessivamente pompati in gamma bassa. Usati in stereofonia hanno infatti il netto vantaggio di tirar fuori la traccia che conta per seguire la storia.

Questo background così esteso si può benissimo udire anche tramite le Acoustique Quality che riescono a restituire la tecnica del contrappunto e la pluralità vocale in modo assai preciso, sebbene lo facciano, come abbiamo

già detto di solo piede. Ciò tuttavia non ci porta a dire che non vadano bene: la completezza lirica e la precisione esecutiva udita permettono di comprendere quanto le Wega 52 MK III riescano a restituire e soprattutto quanto possano restituire a chi inizia. Nonostante la mancanza di corpo e l'assenza di finissimi dettagli v'è palcoscenico, presenza di tutte le note (e respiri dei cantanti qualora siano poderosi), presenza del messaggio musicale nella sua integrità più pura e semplice.

Rimanendo sulla musica Classica, ma passando da qualcosa di più moderno e con una vena decisamente New Age proponiamo qualcosa di più semplice da gestire ed è forse uno degli album che ho maggiormente apprezzato anche al di fuori del mio amato impianto: *A World Outside* di Sophie Hutchings. La struttura del pianoforte era accennata, ma le note erano ben apprezzabili e le Wega 52 MK III suonavano perfettamente intellegibili a vari volumi rispettando completamente la delicatezza ed il senso di fragilità della bellezza che questo album intende trasmettere all'ascoltatore.

Anche il Jazz si esprime in modo molto interessante. Il disco di Roberto Ottaviano ed Alexander Hawkins *Charlie's Blue Sky-light* edito da Dodicilune risulta ov-



Il compositore molfettese fu infatti soprattutto un uomo di scienza prima e poeta poi. Tuttavia questo non gli impedì di essere anche Maestro di Cappella per molte chiese e conventi napoletani.

viamente non dettagliatissimo, ma la focalizzazione degli strumenti è tanto importante da distinguere perfettamente le caratteristiche essenziali dei sax (principalmente soprano e alto) e del pianoforte usati. Permettendo non solo un ascolto di più che buona qualità, ma anche assai attento alle tipologie espressive a cui un musicista pensa nel comporre, nel suonare e nello scegliere gli strumenti adatti.

Insomma queste Acoustique Quality Wega 52 MK III riescono a divertire proiettando l'ascoltatore all'interno di un mondo musicale non più fatto da frequenze, ma da note in cui ascoltare più concetti musicali che audiofilii. Ovviamente il distacco da diffusori più costosi è importante, ma lo è ancor di più quello nei confronti di diffusori meno costosi. Il motivo di questo distacco sta nelle note che in queste Wega 52 MK III non mancano: queste sono sempre ben percepibili e permettono una comprensione completa di qualsiasi musica sia loro sottoposta. Poi siamo concordi nel dire che non di solo piede è fatta la musica, ma è anche vero che aggiungere pancia in modo serio non è qualcosa a buon mercato: le Wega 52 MK III fanno capire cosa c'è senza battere ciglio e questa, signori miei, è l'essenza dell'HiFi. Insomma far scoprire a dei neofiti quanta informazione mancava dai dispositivi usati in precedenza è la dimostrazione netta e piena di cosa può fare in sistema HiFi, non sarà mai un microfono o una Trisura a convincere che ciò è possibile, ma solo l'ascolto

Insomma queste Acoustique Quality Wega 52 MK III riescono a divertire proiettando l'ascoltatore all'interno di un mondo musicale non più fatto da frequenze, ma da note in cui ascoltare più concetti musicali che audiofilii.

a farlo. Credo che proprio i futuri appassionati siano il mercato di riferimento per questi diffusori: giovani ascoltatori che desiderano scoprire qualcosa di più.

Le Acoustic Quality Wega 52 MK III mi hanno infatti riportato indietro di alcuni anni: ai tempi in cui, senza barba e senza capelli lunghi, frequentavo il liceo. Al tempo diffusori del genere sarebbero stati perfetti: piccoli, facili da inserire in cameretta. Il costo per un ragazzo anche di quei tempi era importante, ma che era contrattabile per un regalo di compleanno (e Natale) che prevedesse la partecipazione di tutti i parenti e qualche secolo

di lavori forzati in casa, oltre a qualche uscita serale in meno. Ma cosa centra questo? Il posizionamento è, come ben sappiamo, fondamentale, ma spesso si parla di posizionamento all'interno della stanza, ma mai di dimensioni di questa. Per questa occasione trasferirmi dalla sala (acusticamente trattata) alla cameretta di mio figlio (ovvia-

mente non trattata) è stata la svolta alla recensione. Il passaggio da una stanza all'altra ha permesso di iniziare a capire come le Acoustic Quality Wega 52 MK III suonavano. Questo mi ha permesso di creare una minima equalizzazione che mi piacesse ed ammorbidisse un poco il loro essere piede musicale aggiungendo un poco di corpo. Questo cambiamento è dovuto al semplice fatto che le Acoustique Quality sono diffusori da ascolto nearfield e suonano meglio sulla scrivania che su due stand lontani anche solo un metro e mezzo, oltre al fatto che in una stanza sopra i 16 m² vadano a perdersi completamente a causa di un ambiente troppo grande da sollecitare anche solo quel minimo utile alla creazione del palcoscenico.

TECNICA

In questa parte di solito racconto che ho accoppiato i diffusori in questione con i miei woofer, ma portare in cameretta anche qualcos'altro era qualcosa di particolarmente complesso se non deleterio per la buona pace familiare. Tuttavia tramite un discorso teorico possiamo pur sempre riuscire a dare qualche consiglio utile all'accoppiamento delle Wega 52 MK III con un subwoofer. Come sempre la base teorica è solo un punto di partenza da migliorare ed affinare ad orecchio.

A scanso di equivoci diciamo sin da ora che anche Acoustique Quality ha pensato ad un accoppiamento di questi diffusori con un woofer di generose dimensioni: il loro Wega 54 MK III è infatti dotato di un altoparlante di ben 10 pollici di diametro e da una veloce analisi visiva è dotato di tutto quello che serve per ottenere un grande risultato, a patto di usare le orecchie per tarare il tutto in ambiente e non fidarsi del solo microfono, nonostante vari gruppi che incontrerete su Facebook possano raccontarvi di risultati eccellenti, ma che poi appena si mettono su un disco si nota che perdono un battimento ogni

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Diffusori acustici bookshelf

Acoustique Quality Wega 52 MK III

Vie: 2

Carico: Bass reflex frontale

Tweeter: cupola morbida da 1 pollice

Woofer: mid-woofer da 5,25 pollici in polipropilene

Impedenza: 8 Ω

Potenza: max 70 W, picco short time 120 W

Sensibilità: 87 dB @1W

Risposta in frequenza: 73 Hz - 30 kHz ±6 dB

Crossover: 6,6 dB

Dimensioni: L 165 x H 275 x P 160 mm

Peso: 3,5 kg

Finiture: frassino nero, noce, ciliegio

Distributore:

NewAudio

www.newaudio.it

quattro ed all'interno delle scale si perdano i passaggi in semitono.

Lasciando stare le critiche passiamo a vedere la risposta in frequenza delle Wega 52 MK III. Al di là del confermare perfettamente quello che è dichiarato dall'azienda possiamo notare almeno tre tipi di incroci dei quali due sono ampiamente gestibili con l'inserimento di un subwoofer. Il primo è sicuramente il classico incrocio ad 80 Hz spesso consigliato poiché gli altoparlanti che vanno sotto tale nomenclatura non sono particolarmente idonei a suonare bene oltre i 200 Hz. Questa opzione è particolarmente valida negli usi multimediali, ma nell'uso musicale potremmo volere un maggiore supporto in gamma bassa. Di solito i subwoofer possono essere impostati per lavorare fino a 250 Hz, ma per arrivare a queste frequenze molto dipende dall'altoparlante che viene montato nel subwoofer, tuttavia per tutti questi particolari altoparlanti un certo margine di tranquillità si ha fino a circa 150 Hz, se andare oltre saranno le vostre orecchie a dirlo. Facendo lavorare più in alto il sub potrete comunque ottenere un sound più sostenuto e ricco di impatto, mentre tagliando ad 80 Hz potrete ottenere un ottimo sostegno all'ascolto, ma avrete un suono più secco. Il cosa fare tuttavia è dettato più dall'obiettivo dell'ascoltatore in particolare che da un'entità esterna dotata di tutte le risposte. Le misure però ci indicano che è possibile adottare un sostegno fino a circa 600 Hz (ma questo ve lo sa dire chi veramente abbia passato il suo tempo a cercare di tirar fuori qualcosa di sensato dalle misure), per farlo però sarà necessario adottare soluzioni decisamente poco classiche perché sarà obbligatorio adottare un woofer ad alte prestazioni capace non solo di scendere in basso, ma al contempo di salire piuttosto in alto. Inoltre sarebbe consigliabile lavorare con un DSP al fine di non rovinare l'ottimo suono delle Wega 52 MK III. Il vantaggio di un sistema simile sarebbe quello di permettere alle Wega 52 MK III un'espressività ancora migliore, ma lo svantaggio è che non è cosa semplice perché non è qualcosa che si riesca ad ottenere se non usando orecchie e microfono, con la capacità di ammettere che le orecchie possano guidare il microfono e che il microfono possa aiutare le orecchie a ricordare i vari passi grazie al supporto visivo che riesce a dare.

MULTIMEDIA ADDICTED

Acoustique Quality ci descrive le Wega 52 MK III come diffusori capaci di reggere anche l'impatto dell'Home Theatre e sono totalmente concorde con la loro affermazione poiché le ho fatte girare sia in posizione frontale, sia in posizione posteriore. Sono precise e chiare in qualsiasi situazione rendendo intellegibilissimo il parlato anche in quei film eccessivamente pompati in gamma bassa. Usati in stereofonia hanno infatti il netto vantaggio di tirar fuori la traccia che conta per seguire la storia. Usati come satelliti frontali o posteriori riescono ad essere sfruttati appieno perché permettono una riproduzione assai immersiva degli effetti. Sia che stiate giocando, sia che stiate guardando un film o una serie TV sarete calati in un mondo pieno di suoni ed il divertimento

to è assicurato.

CONCLUSIONI

Le Acoustique Quality Wega 52 MK III permettono di scoprire che i propri brani preferiti sono composti da note che prima non si conoscevano: se avete bisogno di un miglioramento da una base inferiore o avete bisogno di partire a comporre un impianto HiFi questi diffusori possono fare al caso vostro. Manca l'impatto in gamma bassa, ma non sempre è un qualcosa di richiesto, nel caso la loro integrazione con un subwoofer come l'Acoustique Quality Wega 54 MK III risulta, come abbiamo visto assai semplice. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale: PC assemblato, Windows 10 PRO, Foo-bar2000, Qobuz.

DAC e preamplificatore: TEAC UD503

Lettore CD: TASCAM CD200 SB

Giradischi: TEAC TN570

Testina: Ortofon 2M Bronze

Bracci: SAEC/TEAC ad S leggero; Adanalog tangenziale ad aria compressa.

Phono: Pro-Ject Phono Box DS3 B

Base per giradischi: Ladysound Telluric Base

Accessori per giradischi: MAT multimateriale diy, clamp da 400 g

Cavi: DIY

Diffusori: Minas Glir; Minas Rill (diffusori DIY)

Amplificatori di Potenza: Ice Power 300AS1 e Ice Power 100AS1 (in configurazione multivia x3), Connex Electronic Cx2D50, IcePower 50ASX2

Crossover Digital: t. racks DSP 408

Cuffie: Shure SRH1840, Sennheiser HD599, Superlux HD681 (EVO), Takstar HI 2050

Distributore di alimentazione: Ladysound Multipresa 06

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

